

RICONCILIAZIONE COMUNITARIA AVVENTO 2016

Al sesto mese

Questa sera è il nostro sesto mese. E' qui, in questa chiesa parrocchiale. Tocchiamo con mano la nostra incompletezza. Il tempo perfetto è quando ci lasciamo rinnovare dalla misericordia di Dio. Quando diciamo "sì", nella nostra libertà, a Dio che ci perdona.

Sì, o Signore, ho necessità del tuo perdono.

Ecco il settimo giorno, quello del perdono di Dio questa sera.

A una vergine

Vergini, ossia disponibili a lasciarci trasformare da Dio, disponibili ad accoglierlo. Dio è l'unico capace di donarci futuro di pace interiore; l'unico capace di guarire la nostra sterilità causata da un cuore individualista ed egoista, sempre centrato su se stesso. Non lasciare agire Dio in voi vuol dire rimanere sterili spiritualmente, atei, senza Dio.

Ed entrato davanti a lei, disse: Gioisci, rallegriati, graziata, il Signore è con te.

Qui siamo al centro di tutto il Vangelo e al significato vero della nostra esistenza.

Chi è Dio? Colui che ti dice: ti ho creato, perché tu sia felice.

Chi è l'uomo? Chi è felice.

Tutto il Vangelo è qui. L'uomo sta di casa qui: sono amato da Dio, questa è casa mia, la mia via, il mio numero civico.

La domanda esistenziale alla quale rispondere è dunque questa: sono felice interiormente?

Se no, perché?

Se sono stato creato da Dio per la gioia, se il mio nome è "graziato", "graziata", perché sono triste?

Perché sono "dis-graziato"? Perché il mio dramma è non essere convinto che Dio mi ama.

Capirsi nel profondo, vuol dire capire l'amore che Dio ha per me.

Ora ella a questa parola fu turbata e valutava donde mai fosse un saluto simile. E disse l'angelo a lei: Non temere, Maria, trovasti infatti grazia presso Dio.

La nostra paura: ma Dio mi ama veramente così come sono? Sì!
Ma è troppo il suo amore: non lo merito; non mi merito Dio così buono nei miei confronti.

Se penso così tradisco Dio e tradisco me stesso.

Annullo Dio e annullo me stesso.

La storia è una sola: Dio è innamorato di te!

Rispondendo, l'angelo le disse: lo Spirito santo calerà su di te e la potenza dell'Altissimo adombrerà te. Perciò colui che nascerà sarà chiamato santo, figlio di Dio.

Mille sforzi, promesse, preghiere, sacrifici, quaresime, Messe, rosari, pellegrinaggi...per diventare più buoni.

Solo nostri sforzi.

Ma la strada è una sola: accogliere Dio, ascoltarlo.

Meditare la sua parola.

Non tanto guardare Lui, ma contemplare, ogni giorno, che Lui guarda te.

Cambiare prospettiva: è necessario.

Ora disse Maria: Ecco la serva, la schiava del Signore. Avvenga a me secondo la tua parola. E s'allontanò da lei l'angelo.

La nostra verità più profonda, la nostra grandezza di questa sera è dire "sì".

Signore, "sì" avvenga il tuo perdono per me.

Possiamo concepire Dio in noi, se, come Maria, questa sera, diciamo "sì" a Dio, "sì" al suo perdono.